

UNA VITA ESEMPLARE

Conosciuto come "il professore", ha svolto la sua opera a Piacenza e provincia

Giuseppe Berti, mortarese di nascita, vicino alla causa di beatificazione

Dal Vaticano è giunta l'autorizzazione al prosieguo dell'iter. Ma il percorso è lungo

Giorgio Giuliani

Giuseppe Berti, professore nato a Mortara l'8 dicembre 1899 e morto a Piacenza il 6 giugno 1979, potrebbe salire agli onori degli altari. Si tratta di una strada molto lunga, difficile, irta di prove, ma i primi passi sono stati già compiuti. Nell'estate scorsa l'avvio delle procedure, all'interno della Diocesi di Piacenza, con la raccolta di documenti per una prima valutazione. A seguire il tutto è don Luigi Fornari, parroco della di Sant'Anna a Piacenza, la chiesa frequentata dal professor Berti. Poi tutta la pratica è stata consegnata al vescovo di Piacenza, monsignor Gianni Ambrosio, che dopo averla esaminata ha creduto giusto procedere. Per questo, come prevede il diritto canonico, ha



Il professor Giuseppe Berti

chiesto alla Congregazione per le Cause dei Santi l'autorizzazione a proseguire l'iter. Nei giorni scorsi, dal Vaticano è giunto il via libera ufficiale. Si può procedere, ma prima serve il parere, più che altro

un puro atto formale, dei vescovi della Regione emiliana. Dopo questo placet, il vescovo Gianni Ambrosio potrà ufficialmente proclamare, nella cattedrale di Piacenza, l'apertura della causa di beatificazione. E questo significa anche che nel XXI secolo, tre persone legate alla Diocesi di Vigevano (il Beato Padre Francesco Pianzola, il Servo di Dio Teresio Olivelli e ora Giuseppe Berti, mortarese di nascita), sono oggetto di indagine per la propria santità. Per Padre Francesco Pianzola tale titolo è già stato riconosciuto, mentre Teresio Olivelli è sulla buona strada. Ora si avvia il processo per Giuseppe Berti, conosciuto come "il professore". Un appellativo utilizzato anche da un altro testimone di grande valore del Vangelo di Cristo, il

professor Pierangelo Martinoli, l'apostolo dei poveri scomparso qualche anno fa e la cui santità, almeno nel cuore della gente, è ben presente. "La Parrocchia di Sant'Anna - spiega il sacerdote piacentino don Luigi Fornari - risulta ufficialmente attore della causa, anche se in realtà promotori dell'iniziativa sono il vescovo Gianni Ambrosio e la Diocesi di Piacenza. Giuseppe Berti non è un personaggio privato o parrocchiale, è stato animatore di tutta la comunità piacentina".

Dopo la proclamazione dell'avvio ufficiale del processo di beatificazione, vi sarà una vera e propria verifica, molto approfondita, delle opere e della vita di Giuseppe Berti. Un vero e proprio tribunale prenderà in esame tutte le opere pubblicate, saranno ascoltati i te-

stimoni, si passeranno al setaccio la vita e le azioni per verificare se meritano il riconoscimento di esemplarità cristiana e delle virtù eroiche. Se il lavoro diocesano si chiuderà positivamente, tutti i documenti saranno inviati a Roma per la decisione definitiva. Poi servirà un miracolo. Si tratta di una strada lunga e difficile, ma entusiasmante per una comunità. "Il nostro vescovo - conclude don Luigi Fornari - è già molto contento che Giuseppe Berti sia conosciuto e imitato. La cultura così piatta del nostro tempo ha bisogno di stabilizzarsi su basi solide umane e cristiane". Se tutto andrà bene, nell'albo d'oro dei Beati ve ne sarà uno nato a Mortara. Il primo, visto che Padre Pianzola nacque a Sartirana e Teresio Olivelli a Bellagio.

SABATO SCORSO NEL DUOMO DI VIGEVANO

Roberto Signorelli ha ricevuto il ministero del Lettorato

"Eccomi!". Con questa semplice espressione il mortarese Roberto Signorelli ha risposto alla chiamata del Vescovo per il conferimento del ministero del Lettorato. Sabato scorso 30 aprile, nel corso di una solenne funzione religiosa celebrata nella cattedrale di Vigevano dal Vescovo emerito Claudio Baggini, ha ricevuto dalle mani del presule la Sacra Bibbia. Un gesto simbolico, ma che racchiude la sua prossima missione. Un compito e un ministero che Roberto ha ricevuto insieme al medese Andrea Padovan, mentre il tromellese Carlo Cattaneo ha ricevuto l'Accolito. Sabato scorso Monsignor Claudio Baggini ricordava l'anniversario della sua ordinazione episcopale avvenuta il 30 aprile 2000 a Lodi. "Dio nostro Padre - ha dichiarato monsignor Claudio Baggini ai Lettori - ha rivelato il mistero della nostra salvezza e lo ha portato a compimento per mezzo di suo Figlio Gesù Cristo fatto uomo, il quale, dopo averci detto e dato tutto, ha trasmesso alla sua Chiesa il compito di annunciare il Vangelo a ogni creatura. E ora voi diventando lettori, cioè annunziatori della parola di Dio, siete chiamati a collaborare a questo impegno primario nella Chiesa e perciò sarete investiti di questo particolare uffi-

cio, che vi mette a servizio della fede". Il Ministero del Lettorato può essere conferito sia ai laici, sia ai seminaristi. Per i seminaristi è il primo ufficio che ricevono, al termine del terzo anno. È il primo passo verso due altri gradini, accolito che è attribuito alla fine del quarto anno e diacono al quinto. L'ultimo, alla fine del sesto anno, è l'ordinazione sacerdotale. Compito del Lettore è proclamare la Parola di Dio, cioè le letture e i salmi nella Messa, ma non il Vangelo che resta di spettanza, nelle funzioni religiose, del diacono e del sacerdote. Il Ministero del lettorato non è solo semplice lettura, ma soprattutto ascolto e meditazione della Parola che è alla base del credo religioso. Una Parola, il Verbo, che deve essere "predicata e vissuta" ogni giorno. Sabato sera ad accompagnare Roberto Signorelli (e Andrea Padovan e Carlo Cattaneo) nel nuovo importante passo sono stati i parenti, gli amici, quelli che hanno vissuto la nascita della vocazione. Fra i tanti fedeli presenti, le suore Pianzoline che seguono con affetto il percorso vocazionale di Roberto, da sempre legato alla figura di Padre Pianzola che tante volte ha interpretato sui palcoscenici nel musical di Marco Clerici "Don Niente". (g.g.)



Monsignor Claudio Baggini con i nuovi Lettori (il mortarese Signorelli è il penultimo partendo da sinistra)

L'INIZIATIVA DI VOLONTARIATO

"Trenta ore per la vita", la Croce rossa in piazza Monsignor Dughera

La Cri scende in piazza per far festa. Due giorni dedicati al volontariato, quelli in programma sabato 7 e domenica 8 maggio. Sarà piazza Monsignor Dughera a veder schierati mezzi, attrezzature e volontari del Comitato nato il 6 giugno 1914. Una sede la cui storia si sta sempre più avvicinando al primo secolo di vita, ma mantenendo tutta quella freschezza che le deriva dalla propria missione che si rinnova ogni giorno. Due, sostanzialmente, le iniziative previste. Sabato 7 maggio, dalle 8 alle 18, in piazza Monsignor Dughera verranno allestite sette postazioni (con riferimento ai sette principi) che saranno: Pionieri e giovani, attività di emergenza, sociale, Comitato nazionale femminile, soccorso e didattica, truccatori, Opsa (operatori in acqua) con schieramento di mezzi e attrezzature. Sarà quindi possibile conoscere tutte le varie sfaccettature dei servizi Croce rossa locale, ma anche assistere ad alcune dimostrazioni di uso dei Dae (defibrillatori semiautomatici) oggetto della campagna 2011. Sotto i portici del palazzo municipale verranno esposti i lavori degli alunni della scuola elementare. "La manifestazione di Mortara - spiega Giancarlo Pozzato, al vertice del Comitato - sarà legata al progetto di sensibilizzazione "Trenta ore per la vita 2011" e "otto minuti per la vita". L'obiettivo del progetto nazionale è quello di aumentare la disponibilità delle attrezzature mediche salvavita nei luoghi pubblici e in particolare nelle strutture sportive (campi da gioco, palestre, piscine) e scuole pubbliche presenti sul territorio nazionale e prive di tali presidi. In particolare, i fondi raccolti attraverso "Trenta ore per la vita" contribuiranno all'acquisto di defibrillatori semiautomatici (Dae). Per chi vorrà sostenere l'importante iniziativa che - ricorda Pozzato - sarà svolta a livello nazionale all'interno dei palinsesti televisivi Rai, saranno distribuiti dei gadget "Trenta ore



Il presidente della Cri Giancarlo Pozzato

per la Cri" a fronte di un'offerta minima di cinque euro oppure sarà possibile donare 2 euro tramite sms al numero 45508". Un progetto che è già stato realizzato nei Paesi più avanzati del mondo e che prevede attrezzature e soprattutto personale abilitato all'uso. In Italia, invece, queste apparecchiature che sono utili e indispensabili nel caso di arresto cardiaco, sono poco diffuse (a Mortara è presente solo al palazzetto dello sport e sulle ambulanze Cri). Come pochissimi sono gli operatori abilitati, al di fuori dei volontari. Si spera che la massiccia campagna messa in campo ora possa sensibilizzare sia nell'acquisto nelle apparecchiature Dae, sia nell'estensione sempre maggiore della conoscenza delle manovre basilari per salvare una vita (Bls) e la capacità di utilizzo dei defibrillatori automatici. Domenica 8 maggio, giornata "esatta" della festa della Croce rossa (è la data di nascita del fondatore della Croce Rossa Jean Henri Dunant) sarà poi una funzione religiosa celebrata da don Felice Locatelli, alle 11 e 30, presso il santuario di Sant'Antonio (ex chiesa dei frati), a ricordare i volontari defunti.

g.g.